

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
XVII LEGISLATURA

---

**Doc. XII-*quinquies***  
**n. 28**

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE**

Sessione annuale di BAKU, Azerbaigian

(28 giugno - 2 luglio 2014)

---

Risoluzione sulle violazioni evidenti, gravi e non corrette dei principi di  
Helsinki da parte della Federazione Russa

---

*Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015*

---



AS (14) D E

# **DICHIARAZIONE DI BAKU**

**E**

**RISOLUZIONI**

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA  
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

**ALLA VENTITRESIMA SESSIONE ANNUALE**

**BAKU, 28 GIUGNO - 2 LUGLIO 2014**

## **RISOLUZIONE SULLE VIOLAZIONI EVIDENTI, GRAVI E NON CORRETTE DEI PRINCIPI DI HELSINKI DA PARTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

1. Rilevando che la Federazione Russa è uno Stato partecipante dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e che si è quindi impegnata a rispettare i principi che regolano le relazioni tra gli Stati partecipanti, come enunciato nell' Atto finale di Helsinki,
2. Ricordando che quei principi includono 1) l'uguaglianza sovrana, il rispetto per i diritti intrinseci alla sovranità; 2) l'astensione dal ricorso alla minaccia o all'uso della forza; 3) l'inviolabilità delle frontiere; 4) l'integrità territoriale degli Stati; 5) la soluzione pacifica delle controversie; 6) il non intervento negli affari interni-; 7) il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali; 8) la parità dei diritti e l'autodeterminazione dei popoli; 9) la cooperazione tra gli Stati; e 10) l'adempimento in buona fede degli obblighi assunti conformemente al diritto internazionale,
3. Ricordando inoltre che la Federazione Russa è un paese firmatario, insieme agli Stati Uniti d'America e al Regno Unito, del Memorandum di Budapest del dicembre 1994 sulle garanzie della sicurezza, che è stato redatto contestualmente all'adesione dell'Ucraina al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari,
4. Constatando che dal febbraio 2014 la Federazione Russa ha violato ognuno dei dieci principi di Helsinki nelle sue relazioni con l'Ucraina, alcuni in modo manifesto, grave e senza che finora vi sia stato posto rimedio, e sta violando gli impegni che ha assunto in base al Memorandum di Budapest, nonché altri obblighi internazionali,
5. Sottolineando in particolare che il referendum del 16 marzo 2014 in Crimea si è svolto in evidente violazione della Costituzione dell'Ucraina e della Costituzione della Crimea quale repubblica autonoma all'interno dell'Ucraina, e si è tenuto inoltre in un clima che neanche lontanamente poteva considerarsi libero ed equo,
6. Esprimendo preoccupazione per il fatto che la Federazione Russa continua a violare i propri impegni internazionali per poter avanzare rivendicazioni altrettanto illegittime nella parte orientale dell'Ucraina, come ha già fatto, e minaccia di continuare a fare, nei confronti di altri Stati partecipanti,
7. Affermando che il miglioramento delle prassi democratiche per quanto riguarda le elezioni libere ed eque, l'adesione allo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella Federazione Russa gioverebbe ai cittadini di quello Stato, ma contribuirebbe significativamente alla stabilità e alla fiducia tra i suoi vicini, oltre a migliorare la sicurezza e la cooperazione tra tutti gli Stati partecipanti,

8. Prendendo atto della particolare vulnerabilità dei Tartari della Crimea, dei Rom, degli ebrei e di altri gruppi minoritari, e degli altri cittadini ucraini che si oppongono agli interventi intrapresi o sostenuti dalla Federazione Russa, agli attacchi, alle molestie e alle intimidazioni da parte delle forze separatiste sostenute dai russi,
9. Accogliendo favorevolmente gli sforzi e le iniziative dell'OSCE per la creazione di una presenza in Ucraina e anche in Crimea, che contribuirebbero a disinnescare l'attuale situazione e consentirebbero di controllare e incoraggiare il rispetto per i principi di Helsinki, ivi inclusi i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i cittadini ucraini, nonché le attività dell'Alto commissario dell'OSCE per le minoranze nazionali, del Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, e dell' Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR),

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

10. Condanna la violazione evidente, grave e non corretta dei principi di Helsinki da parte della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, inclusa la violazione madornale della sovranità e dell'integrità territoriale del paese;
11. Condanna l'occupazione del territorio dell'Ucraina;
12. Ritiene che questi interventi, che comprendono l'aggressione militare nonché le altre forme di coercizione attuate allo scopo di subordinare i diritti intrinseci alla sovranità dell'Ucraina agli interessi della Federazione Russa, non siano stati provocati e si basino solo su premesse e pretesti completamente infondati;
13. Esprime il proprio appoggio senza equivoci alla sovranità, all'indipendenza politica, all'unità e all'integrità territoriale dell'Ucraina definite dalla Costituzione del paese ed entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti;
14. Afferma il diritto dell'Ucraina e di tutti gli Stati partecipanti di appartenere, o non appartenere, alle organizzazioni internazionali, di aderire o non aderire ai trattati bilaterali o multilaterali, ivi compreso il diritto di aderire, o non aderire, a trattati di alleanza, o alla neutralità;
15. Considera il referendum del 16 marzo 2014 in Crimea un atto illegittimo e illecito, i cui risultati non hanno alcuna validità;
16. Invita tutti gli Stati partecipanti a rifiutarsi di riconoscere l'annessione forzata della Crimea da parte della Federazione Russa;
17. Invita inoltre tutti gli Stati partecipanti a continuare a sostenere e ad aderire alle risposte internazionali a questa crisi stabilite di comune accordo e pienamente giustificate;
18. Deplora l'intervento armato da parte di forze che sono sotto il controllo della Federazione Russa in Ucraina e le violazioni dei diritti umani che continuano a provocare;

19. Invita la Federazione Russa a porre fine al suo intervento in Ucraina e a ottemperare ai principi di Helsinki nei suoi rapporti con l'Ucraina e tutti gli altri Stati partecipanti;
20. Esige che la Federazione Russa rinunci ai sorvoli militari provocatori sulla regione del nord del Baltico, ritiri immediatamente le proprie forze militari dagli Stati del Baltico e cessi le attività sovversive tra la popolazione di etnia russa dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania;
21. Sostiene le iniziative e gli sforzi continui dell'OSCE in risposta alla crisi, e invita tutti gli Stati dell'OSCE a fornire risorse e offrire sostegno politico e a consentire all'OSCE di operare senza impedimenti in tutta l'Ucraina, ivi inclusa la Crimea;
22. Esorta la Federazione Russa a contribuire alla stabilità e alla fiducia regionali, a rafforzare, in generale, la sicurezza e la cooperazione, coinvolgendo la società civile e tutte le forze politiche in una discussione che porti alla liberalizzazione delle sue leggi, politiche e prassi restrittive in materia di mezzi d'informazione, libertà di parola, e libertà di riunione e associazione e a rispettare gli altri impegni assunti in qualità di Stato partecipante dell'OSCE;
23. Incoraggia l'Ucraina a continuare a rispettare le norme dell' OSCE concernenti la creazione di istituzioni democratiche, il rispetto dello stato di diritto e dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti i suoi cittadini;
24. Esorta la Federazione Russa a utilizzare appieno la competenza e l'assistenza dell'OSCE e delle sue istituzioni, ivi inclusa l'Assemblea Parlamentare, per mettere in atto miglioramenti significativi delle sue leggi e prassi elettorali;
25. Si congratula con il popolo dell'Ucraina ed encomia le autorità di quel paese per aver svolto con successo le elezioni presidenziali del 25 maggio 2014, che sono state condotte in ampia misura nel rispetto degli impegni internazionali e sono state caratterizzate da un'alta affluenza nonostante il difficile clima politico, economico, e soprattutto, di sicurezza;
26. Dichiara la propria continua disponibilità a fornire assistenza concreta all'Ucraina in questi ambiti e in altri in questo momento critico.